

(PRPI)

LA POLITICA MONETARIA RESTA IN UNA BUONA POSIZIONE, SECONDO LA PRESIDENTE BCE

Lagarde non ha fretta di tagliare

Primo Piano

I rischi sull'inflazione sono contenuti L'Esrb raccomanda all'Ue di vietare le emissioni multiple di stablecoin

di Francesco Ninfole

I rischi sull'inflazione nell'Eurozona sono «piuttosto contenuti», sia al ribasso che al rialzo, e di conseguenza la Bce sui tassi resta in una posizione «buona», anche se non «fissa». Lo ha evidenziato ieri a Helsinki la presidente Bce Christine Lagarde, che ha mostrato così di non aver fretta di tagliare ancora i tassi. Gli operatori danno per certa una pausa nella riunione di ottobre, anche in seguito all'aumento dell'inflazione in Germania (al 2,4% a settembre, dal 2,1% di agosto), in Italia (all'1,8% da 1,6%) e in Francia, soprattutto per ragioni legate ai prezzi dell'energia. Oggi sarà pubblicato il

dato sul carovita nell'Eurozona, atteso in lieve rialzo. I mercati non prevedono una riduzione dei tassi quest'anno e scontano una probabilità su tre di sforbiciata nel 2026. Lagarde ha comunque ribadito che la Bce «non si può impegnare a un percorso» predeterminato sui tassi: ogni opzione resta possibile, anche alla luce dell'elevata incertezza.

Un ambito da verificare, secondo Lagarde, riguarda la reazione delle imprese all'attuale scenario. «Se le aziende interpretano il nuovo contesto come uno shock duraturo di fiducia, potremmo assistere a uno spostamento degli investimenti fuori dall'area euro», ha detto. «Ma sono possibili anche altre strade se i governi agiscono con decisione e danno alle aziende nuovi motivi per essere fiduciose».

In particolare Lagarde ha sottolineato, sulla scia dei rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta, che «il nostro mercato interno è di gran lunga più importante per il commercio rispetto a quello globale». In dettaglio «un aumento di appena il 2% degli scambi commerciali all'interno dell'Eurozona sarebbe sufficiente a compensare la perdita di esportazioni verso gli Stati Uniti causata dall'aumento dei dazi».

Sull'inflazione la Bce ha valutato i rischi al rialzo e al ribasso analizzando scenari alternativi, come l'invasione di prodotti cinesi a basso costo o un maggior impatto dei colli di bottiglia nella produzione. Ma in ogni caso il carovita si muoverebbe poco nel medio termine (0,1-0,2%).

Lagarde ha sottolineato che la reazione dell'economia ai dazi non è stata quella indicata dai modelli economici perché «le tariffe non sono state un evento economico isolato», ma «un sintomo di un cambiamento geopolitico più ampio». In particolare prima della definizione dei dazi i modelli Bce indicavano un effetto «negativo per la crescita» dell'Eurozona e «probabilmente al rialzo per l'inflazione, almeno nel breve termine», ha ricordato Lagarde. Invece, ha aggiunto, l'impatto sull'inflazione è stato molto limitato poiché l'Ue ha rinunciato a contro-dazi nei confronti degli Usa con l'obiettivo di evitare guerre commerciali e di non perdere il sostegno degli Stati Uniti in Ucraina. Inoltre, a differenza delle attese, l'euro si è rafforzato perché «gli investitori hanno iniziato a chiedersi se il dollaro avrebbe continuato a giustificare lo status di valuta rifugio per eccellenza, un altro fattore politico-economico non considerato dai modelli». Nel complesso, «in assenza di ritorsioni e con un tasso di cambio in apprezzamento, i dazi hanno avuto finora un impatto inflazionistico limitato, con effetti negativi principalmente limitati alla crescita». Tuttavia tali effetti per Lagarde sono stati «relativamente moderati grazie alla risposta domestica» relativa agli investimenti.

Intanto, in tema di stablecoin, secondo Bloomberg l'autorità per i rischi sistemici Esrb ha raccomandato alla Commissione Ue di vietare l'emissione multipla di criptoattività, sulla scia di quanto sostenuto da Bce e Parlamento Ue (si veda MF-Milano Finanza del 24 luglio e del 4 settembre). (riproduzione riservata)

(AT)

IL QUADRO TECNICO DI BREVE PERIODO DELLA BORSA ITALIANA RIMANE CONTRASTATO

Ftse Mib in oscillazione laterale

Analisi Tecnica

Solo il ritorno sopra quota 43.100 potrebbe fornire un segnale di forza. Il Btp future è rimbalzato dal supporto posto in area 119,1-119 punti, mentre il platino ha compiuto un veloce spunto rialzista

di Gianluca Defendi

La situazione tecnica di breve termine del mercato azionario italiano rimane ancora contrastato. Da alcune settimane, infatti, i prezzi oscillano lateralmente a ridosso dei 42.500 punti senza fornire particolari spunti operativi. Prima di poter iniziare un nuovo trend al rialzo sarà pertanto necessaria un'adeguata fase riaccumulativa al di sopra dell'importante sostegno grafico posto in area 41.750-41.700 punti. Pericolosa una discesa sotto questa zona anche se, da un punto di vista grafico, soltanto una chiusura giornaliera inferiore ai 41.500 punti potrebbe fornire un segnale negativo e innescare una flessione di una certa consistenza. Positivo invece il ritorno sopra i 43.100 punti anche se, da un punto di vista grafico, solo il breakout (confermato in chiusura di seduta) di quota 43.500 potrebbe fornire un nuovo segnale rialzista di tipo direzionale e aprire ulteriori spazi di crescita.

Il quadro tecnico del Btp future. Il Btp future (scadenza dicembre 2025) si è appoggiato al sostegno grafico posto in area 119,10-119 punti e ha compiuto un veloce recupero. Nonostante questo rimbalzo la situazione tecnica di breve periodo rimane ancora contrastata: prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà pertanto necessaria un'adeguata fase riaccumulativa. Da un punto di vista grafico, infatti, solo il breakout della resistenza posta in area 120,65-120,90 punti potrebbe fornire un segnale rialzista. Pericolosa invece una discesa sotto i 119 punti. Soltanto il cedimento di quota 118,40, tuttavia, potrebbe fornire un segnale ribassista.

La situazione tecnica del cambio dollaro/yen. Nel corso delle ultime sedute la situazione tecnica del cambio usd/jpy è migliorata. Le quotazioni hanno infatti compiuto un veloce balzo in avanti e si sono portate a ridosso di quota 150. L'analisi quantitativa evidenzia un rafforzamento della pressione rialzista: dopo una breve pausa di consolidamento al di sopra del sostegno grafico posto in area 148,80-148,60 è possibile pertanto un nuovo allungo. Il breakout di quota 150 aprirà ulteriori spazi di

crescita, con un primo target in area 150,35-150,40 e un secondo obiettivo a quota 150,70. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza: un segnale negativo arriverà soltanto con il ritorno sotto quota 147.

La risalita del platino. Il platino (Platinum future), dopo una breve pausa di consolidamento al di sopra del sostegno grafico posto a quota 1.350 dollari, ha compiuto un veloce balzo in avanti. Il breakout dei 1.500 \$, in particolare, ha innescato un rapido spunto rialzista che ha spinto i prezzi fino ad un picco di 1.655 dollari. Il trend primario si conferma quindi positivo, con i principali indicatori direzionali che si trovano in posizione long. Solo il forte ipercomprato di breve termine può impedire un ulteriore allungo che avrà un primo target in area 1.670-1.672 e un secondo obiettivo a quota 1.685 \$. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza.

Il quadro tecnico del bitcoin. Dopo essere scesa fino a un minimo di 108.600 dollari, la valuta digitale ha compiuto un veloce recupero ed è risalita verso 114.750 \$. Nonostante questo rimbalzo la situazione tecnica di breve periodo rimane contrastata: prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà pertanto necessaria un'adeguata fase riaccumulativa. Al rialzo, infatti, una nuova dimostrazione di forza arriverà soltanto con il breakout della resistenza posta in area 118.000-120.000 dollari. Da un punto di vista grafico, tuttavia, solo il cedimento del supporto posto in area 107.500-107.000\$ potrebbe fornire un segnale ribassista. (riproduzione riservata)